



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER
IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class 34.43.01 Fasc. SS-PNRR 3.12.1/2021

Allegati: 2

Oggetto: [Posizione n. SRG-71] - SNAM Rete Gas S.p.A. – “Rifacimento Metanodotto Recanati-Foligno (Fraz. Colfiorito) DN ”650 (26”) DP 75 bar ed opere connesse”. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, art. 52-quinquies, comma 2 – Avvio del procedimento amministrativo e indizione della Conferenza di Servizi.

Determinazione della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

E. p.c.

Soprintendenza ABAP per le province di
Ascoli Piceno, Fermo e Macerata
sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza ABAP dell’Umbria
sabap-umb@pec.cultura.gov.it

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della DG ABAP

Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico della DG ABAP

Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
Direzione Ambiente e Risorse Idriche
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Dipartimento Infrastrutture, Territorio
e Protezione Civile
Direzione Protezione Civile
e Sicurezza del Territorio
Settore Genio Civile Marche Sud
regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it

Regione Umbria
Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente e
Protezione Civile
Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni
Ed Autorizzazioni ambientali
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

10/07/2023

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il D.L. n. 22/2021, “*Disposizioni urgenti in materia di riordino dei Ministeri*” (convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2021), con cui, ai sensi dell’art. 6, comma 1, il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è stato ridenominato “*Ministero della cultura*”;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127, recante “*Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell’articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124*”;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance*” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente dal 5 febbraio 2020;

VISTO quanto già disciplinato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016, n. 44, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell’11 marzo 2016;

VISTO il D.L. n. 77/2021, “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” (convertito con modificazioni dalla Legge n. 108/2021), e in particolare l’art. 29, comma 2, come modificato dal D.L. n. 13/2023, art. 20, comma 1, per cui: “La Soprintendenza Speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l’attività istruttoria”;

VISTO il D.P.C.M. 1 luglio 2022, con il quale, ai sensi dell’art. 19, c. 4, del D. Lgs. n. 165/2001, è stato conferito l’incarico di direttore della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio al dott. Luigi La Rocca (registrato dalla Corte dei Conti al n. 1870 del 14/07/2022);

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 29, comma 3, del D.L. n. 77/2021 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 108/2021), le funzioni di direttore della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal direttore della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della cultura;

CONSIDERATO che la Società Snam Rete Gas S.p.A, con nota prot. ENGCOS/CENOR/821/ZOI del 14 aprile 2022, ha presentato al Dipartimento Energia Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - MASE istanza per il rilascio dell’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio dell’opera in oggetto ai sensi dell’articolo 52-quinquies, comma 2, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 (“Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”), come



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

10/07/2023

modificato ed integrato dal D.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, per quanto concerne le infrastrutture lineari energetiche;

RICHIAMATAO che l'intervento è stato sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale conclusa con il rilascio del Decreto favorevole di compatibilità ambientale con provvedimento n. 38 del 6 marzo 2015, successivamente prorogato con provvedimento n. 193 del 21 maggio 2021 con cui è stata concessa la proroga del termine di validità del provvedimento di compatibilità ambientale per un periodo di ulteriori 5 anni a decorrere dalla data di scadenza, ovvero fino al 10 aprile 2025;

RICHIAMATO inoltre che l'intervento, a seguito di alcune localizzate ottimizzazioni tecnologiche e di tracciato rispetto al tracciato originario, è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., conclusasi con Decreto di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale n. 548 del 22 dicembre 2021 da parte dell'allora Ministero della Transizione Ecologica.

RICHIAMATO che questo Ministero della cultura, nell'ambito dei procedimenti sopra richiamati ha espresso le seguenti prescrizioni e condizioni ambientali:

- Prescrizioni dalla n. 1 alla n. 13 dell'allora Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo di cui alla Sez. B) del Decreto di compatibilità ambientale n. 38 del 6 marzo 2015
- Parere della Direzione generale ABAP prot. 25758 del 03/09/2020 rilasciato nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA e ricompreso nel Decreto di esclusione a VIA n. 548 del 22 dicembre 2021
- Parere della Direzione generale ABAP prot. 33017 del 12/11/2020 rilasciato nell'ambito della procedura di proroga del Decreto di VIA n. 38/2015 e ricompreso nel provvedimento di proroga n. 193 del 21 maggio 2021;

CONSIDERATO che il MASE, con nota prot. 50139 del 31/03/2023 ha indetto la **Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona** (senza riunioni), ai sensi dell'art. 14-*bis* della legge 7 agosto 1990 n. 241, così come da ultimo modificata dal D.lgs. 30 giugno 2016 n. 127;

CONSIDERATO che il progetto in argomento rientra tra gli interventi di ammodernamento delle infrastrutture della rete nazionale di trasporto del gas esistente, interessa la Regione Marche e la Regione Umbria, nei comuni di Recanati, Montecassiano, Macerata, Treia, San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo, Camerino, Muccia, Pieve Torina, Serravalle di Chienti e Foligno, e prevede la realizzazione di:

- una condotta principale DN 650 (26") lunga 77,980 km;
- sedici linee secondarie di vario diametro per una lunghezza complessiva pari a 21,905 km;
- un tratto DN 650 (26") di interconnessione con il "Met. Sulmona – Foligno DN 650(26")", DP 75 bar" (in corrispondenza dell'area impiantistica di Colfiorito), della lunghezza di 0,295 km;

nonché, la dismissione:

- della stessa condotta DN 600 (24") prevista in rimozione nel progetto autorizzato (76,925 km di lunghezza);
- di venti linee di vario diametro per uno sviluppo totale di 23,810 km.

CONSIDERATO quanto indicato nella nota di indizione di Conferenza di servizi, ovvero che < in caso di progetti ricadenti su aree o beni sottoposti a tutela paesaggistica, per i quali la normativa di settore prevede l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., non è applicabile quanto previsto dall'art. 146 del D.lgs. 42/2004 in ordine al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Il parere paesaggistico delle amministrazioni competenti deve essere acquisito direttamente nell'ambito della conferenza di servizi ministeriale, che costituisce procedura autonoma e alternativa rispetto al procedimento di autorizzazione paesaggistica, come confermato da ultimo dall'art. 6 del D.lgs. n. 127/2016, che prevede che siano coinvolti nella conferenza di servizi sia l'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione secondo la procedura ordinaria (nel caso specifico: la Regione Marche e la Regione Umbria) sia il Soprintendente (nel caso specifico rispettivamente della



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

10/07/2023

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio della Regione Marche e della Regione Umbria), che deve esprimere nell'ambito della conferenza di servizi "il parere di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" >;

CONSIDERATO che il progetto in questione è ricompreso tra gli interventi di attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima – PNIEC, e che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 36 del DL 36/2022, interessando due Uffici territoriali del Ministero della cultura, la competenza ad esprimere le determinazioni nell'ambito della procedura in argomento è di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza speciale per il PNRR, con nota prot. n. 6321 del 24/04/2023 ha chiesto alla Soprintendenza ABAP dell'Umbria e alla Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata territorialmente competenti di trasmettere il proprio parere endoprocedimentale e ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP i propri contributi istruttori;

ACQUISITI E CONSIDERATI i pareri delle competenti Soprintendenze ABAP favorevoli con prescrizioni, come qui di seguito elencati e allegati al presente parere di cui costituiscono parte integrante:

1. Parere della Soprintendenza ABAP dell'Umbria di compatibilità (paesaggistico e archeologico) espresso con nota prot. 9644 del 23/05/2023 (**Allegato 1**), che richiama la precedente nota della medesima SABAP prot. 8938 del 11/05/2023 (incluso nel medesimo Allegato 1);
2. Parere della Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata di compatibilità (paesaggistico e archeologico) espresso con nota prot. 7546 del 06/07/2023 (**Allegato 2**);

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il tratto ricadente nel territorio umbro, la Soprintendenza ABAP dell'Umbria, nel proprio parere sopra richiamato non ha evidenziato criticità con riguardo agli impatti su beni paesaggistici e architettonici, e ha altresì richiamato quanto disposto dal vigente Piano Urbanistico Territoriale Regione Umbria (Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 27), in quanto – seppur limitatamente – i tracciati di metanodotto in esame attraversano alcune tipologie di aree perimetrare sulla tavola del PTCP di Perugia denominata "Repertorio delle componenti paesaggistiche, ambientali, infrastrutturali ed insediative di definizione comunale" come cartografato nella planimetria allegata (vedi Tab. 4.2./N e Dis. LB-D-83225 "Piani territoriali provinciali"). In particolare, la linea principale in progetto DN 650 (26") interferisce con le aree di "Particolare interesse geologico", per una percorrenza pari a 0,055 km. Mentre la condotta in dismissione Recanati – Foligno DN 600 (24") interferisce con le aree di "Particolare interesse naturalistico ambientale" per un breve tratto di 0,030 km.

Al riguardo, la Soprintendenza ABAP evidenzia il rispetto delle disposizioni di cui al terzo comma, dell'art. 12 del PUT della Regione Umbra che vieta la distruzione e il danneggiamento delle specie arboree di cui alla tabella "A" allegata alla legge regionale 18 novembre 1987 n. 49 e la distruzione e il danneggiamento della vegetazione ripariale, se non per interventi di sistemazione idraulica, da eseguire, ove possibile, con tecniche di ingegneria naturalistica. Inoltre, per le Aree di Studio (D.P.G.R. n. 10/02/98 n.61), la medesima Soprintendenza richiama l'applicazione di quanto stabilito dall'art. 87, comma 2 della LR 1/2015. Per quanto riguarda le disposizioni progettuali, gli interventi di nuova costruzione dovranno essere progettati rappresentando adeguatamente il contesto circostante dalle visuali più significative, con particolare cura all'inserimento nel contesto paesaggistico degli interventi siti in ambito agricolo e/o nei margini urbani. Inoltre, eventuali impianti tecnologici dovranno essere integrati con le coperture o opportunamente schermati;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il tratto ricadente nel territorio marchigiano, la Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, nel proprio parere sopra richiamato, non ha evidenziato criticità con riguardo agli impatti su beni architettonici, e ha ritenuto gli interventi così come proposti compatibili con le esigenze di tutela del paesaggio, fornendo altresì specifiche prescrizioni al fine di limitare gli impatti e migliorare l'inserimento paesaggistico delle opere negli ambiti di paesaggio tutelati, ponendo particolare attenzione a contesti boscati e fluviali, e richiedendo che siano assicurati i ripristini e la ricostituzione paesaggistica per tutti gli interventi



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

10/07/2023

da realizzarsi, comprensivi anche delle attività di cantiere;

CONSIDERATO che, con riguardo alla tutela archeologica, in ottemperanza delle prescrizioni contenute nel richiamato decreto di esclusione a procedura di Assoggettabilità a VIA, tra cui era stata richiesta anche l'attivazione dell'archeologia preventiva ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs 50/2006, la Società Snam ha provveduto a prendere contatti con le Soprintendenze ABAP territorialmente competenti e a concordare un piano di saggi archeologici, i cui esiti sono stati trasmessi alle medesime Soprintendenze con note dalla Società Snam prot. ENGCOS/CENOR/0454/TUL del 28/03/2023 (relativamente al tratto umbro) e nota prot. ENGCOS/CENOR/710/MUS del 29/05/2023 (relativamente al tratto marchigiano), e che le valutazioni archeologiche delle Soprintendenze ABAP sono confluite nel parere rilasciato nell'ambito della presente procedura di Conferenza di servizi ai fini dell'autorizzazione a costruire dell'opera in argomento;


CONSIDERATO che, a seguito degli esiti delle indagini archeologiche preventive richieste, la Soprintendenza ABAP dell'Umbria, con la succitata nota prot. 9644 del 23/05/2023 (Allegato 1) in cui è richiamata la precedente nota prot. 8938 dell'11/05/2023, e la Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, con la succitata nota prot. 7546 del 06/07/2023 (Allegato 2) hanno espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto nel rispetto delle prescrizioni fornite rispettivamente nelle citate note prot. 9644, prot. 8938 e prot. 7546;

CONSIDERATO che il Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, sentito per le vie brevi, ha condiviso i pareri resi relativamente agli aspetti di tutela archeologica dalle competenti Soprintendenze ABAP con riguardo a tutte le prescrizioni e indicazioni fornite negli stessi;

Tanto sopra visto e considerato questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, per quanto di propria competenza, esprime PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione dell'opera a condizione che siano rispettate le prescrizioni e le indicazioni formulate e dettagliate nelle note della Soprintendenza ABAP per l'Umbria prot. 9644 del 23/05/2023 e prot. 8938 dell'11/05/2023 (entrambe le note ricomprese nell'Allegato 1) e della Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata prot. 7546 del 06/07/2023 (Allegato 2), allegate al presente parere di cui costituiscono parte integrante.

Per quanto di competenza archeologica si precisa che, in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità durante l'assistenza in corso d'opera e le indagini archeologiche richieste, la competente Soprintendenza ABAP potrà dettare tutte le ulteriori prescrizioni di tutela ritenute necessarie, ivi compresi approfondimenti di indagine, nonché modifiche progettuali anche sostanziali.

Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico

Il funzionario responsabile 
Arch. Maria Teresa Idone

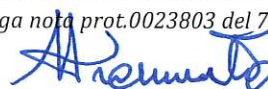
Il Dirigente del Servizio V
Arch. Rocco Rosario Tramutola 

Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DELEGATO

Arch. Rocco Rosario Tramutola

(delega nota prot.0023803 del 7 luglio 2023)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'
UMBRIA

Perugia.

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

E p. c.
DIR. GEN. ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio II – Scavi e tutela del Patrimonio archeologico
PEC: dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

DIR. GEN. ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Patrimonio artistico, storico e architettonico
PEC: dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza ABAP per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e
Macerata
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

Classifica: 34.43.01

Referimento N. prot. 7855/ 26.04.2023

Lettera inviata solo tramite E-MAIL. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43 c. 6 DPR 445/2000 e art. 47 c. 1 e 2 del D.Lgs. 82/05.

Oggetto: [Posizione n. SRG-71] – SNAM Rete Gas S.p.A. – “Rifacimento metanodotto Recanati – Foligno (fraz.Colfiorito) DN “650 (26”) Dp 75 bar ed opere connesse”.Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, at.52-quinquies, comma 2 – Avvio del procedimento amministrativo e indizione della Conferenza dei servizi. **Parere endoprocedimentale di competenza.**

Con riferimento al progetto e alla procedura in oggetto.

VISTA la richiesta di parere endoprocedimentale di codesta superiore Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. n. prot. 6321-P del 24/04/2023 ed acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 7855 del 26/04/2023.

VISTA la precedente comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE) acquisita al prot. n. 6417 del 03/04/2023 con la quale è stata indetta la Conferenza dei Servizi finalizzata all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto di cui in oggetto.

CONSIDERATO che il progetto coinvolge la Regione Marche e la Regione Umbria e interessa i comuni di Recanati, Montecassiano, Macerata, Treia, San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo, Camerino, Muccia, Pieve Torina, Serravalle di Chienti e Foligno.

RICHIAMATI i pareri espressi da questo Ministero nell'ambito della procedura in argomento:

-Prescrizioni dalla del 22 dicembre 2021n. 1 alla n.13 dell'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui alla sez. B) del Decreto di compatibilità ambientale n. 38 del 6 marzo 2015;

-Parere della DGABAP prot. n. 25758 del 03/09/2020 rilasciato nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e ricompreso nel Decreto di esclusione a VIA n. 548 del 22 dicembre 2021;

-Parere DGABAP prot. n. 33017 del 12/11/2020 rilasciato nell'ambito della procedura di proroga del Decreto di VIA n. 38/2015 e ricompreso nel provvedimento di proroga n. 193 del 21 maggio 2021.

VISTE le localizzate ottimizzazioni di tracciato e tecnologiche del suddetto progetto (parte Umbria) trasmesse da SNAM rete Gas con note INGCOS/CENOR/198/ZOI del 27/02/2020 e INGCOS/CENOR/264/ZOI del 07/04/2020.



Soprintendenza
Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
dell'Umbria

RICHIAMATO, altresì, il D.L.36/2022 art.36 convertito in L.29 giugno, n. 79 recante: *“Con riferimento agli interventi previsti dal Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera d), del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza, le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici sono svolte in ogni caso dalla Soprintendenza speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui all'articolo 29.»*.

ESAMINATA la documentazione progettuale trasmessa dal MASE attraverso il seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/1WjOYE0y_iN0yxWFL5E7NOJTXiLuLUPM8W?usp=share_link

DATO ATTO che con propria nota prot. n. 8938 dell'11/05/2023, trasmessa per conoscenza alla SSPNRR, questo Ufficio rilasciava parere favorevole di compatibilità archeologica all'esito dei saggi archeologici preventivi – tratto Umbria – Foligno (fraz.Colfiorito) relativamente alla linea principale (tratto di Km. 0,055 della linea principale - *Ri.to met. Recanati – Foligno Fraz.Colfiorito DN 650 (26”)*), chiudendo di fatto la procedura di archeologia preventiva per il tratto interessato dal presente progetto e rinviando al completamento delle indagini preliminari riferite alla linea secondaria, ovvero *“Interconnessione DN 650 (26”)* con il *Metanodotto Sulmona-Foligno, DP 75 bar”*, interrotte per avverse condizioni meteorologiche, le quali hanno, nello specifico, individuato la presenza di un articolato complesso funerario di tombe a circolo di età orientalizzante-arcaica e la cui opera sarà oggetto di diversa autorizzazione.

CONSIDERATO che l'intervento prevede la realizzazione della linea di metanodotto attraverso la messa in opera di: una condotta principale DN 650 (26”) lunga 77,980 km e la condotta DN 600 (24”) avente lunghezza pari a 76,925 km. Lungo il tracciato del gasdotto saranno realizzati, in corrispondenza di punti particolari, quali attraversamenti di corsi d'acqua, strade, ecc., manufatti che, assicurando la stabilità dei terreni, garantiscono anche la sicurezza della tubazione. I manufatti consistono di norma in scogliere, gabbioni, palizzate, briglie, ecc. Gli impianti sono costituiti da tubazioni, valvole e pezzi speciali, prevalentemente interrati, ubicati in aree recintate con pannelli in grigliato di ferro zincato verniciato in colore verdealti 2 m dal piano impianto e fissati, tramite piantana in acciaio, su cordolo di calcestruzzo armato di altezza dal piano campagna di circa 30 cm. Dove necessario è previsto anche il mascheramento con essenze arbustive autoctone. Gli impianti comprendono, inoltre, apparecchiature per la protezione elettrica della condotta, un fabbricato in cemento armato per il ricovero delle apparecchiature e della strumentazione di controllo. L'attività di dismissione della linea DN 600 (24”), in generale, comporta la messa fuori esercizio e la rimozione dell'intero tratto di condotta esistente mediante la realizzazione di scavo a cielo aperto per mettere in luce la condotta stessa.

VERIFICATO che tratto riferito al territorio umbro (Foligno, fraz.Colfiorito) è di Km. 0,055 e non è interessato da opere di dismissioni.

TUTTO CIO' CONSIDERATO si comunicano le valutazioni di competenza redatte secondo lo schema previsto dalla Circolare n. 5/2010 della DG-PBAAAC – Servizio IV, vista inoltre la Circolare n. 11/2022 di codesta Soprintendenza Speciale.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1 Beni paesaggistici

L'intervento non interessa aree tutelate ai sensi della Parte Terza del D.Lgs.42/2004

1.1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

Piano Urbanistico Territoriale Regione Umbria (Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 27): La linea principale in progetto DN 650 (26”) interferisce con le aree di “Particolare interesse geologico”, per una percorrenza pari a 0,055 km. Mentre la condotta in dismissione Recanati – Foligno DN 600 (24”) interferisce con le aree di “Particolare interesse naturalistico ambientale” per un breve tratto di 0,030 km.

Nelle aree interessate dall'intervento è vigente il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico) della Provincia di Perugia, approvato con D.C.P. n.59 del 23 luglio 2002 in funzione dell'ex L.r. 27/2000 “PUT”, sostituita con il Testo Unico L.r.1/2015 e dalla D.G.R. 598/15; I tracciati in esame attraversano alcune tipologie di aree perimetrate sulla tavola del PTCP di Perugia denominata “Repertorio delle componenti paesaggistiche, ambientali, infrastrutturali ed insediative di definizione comunale” come cartografato nella planimetria allegata (vedi Tab. 4.2./N e Dis. LB-D-83225 “Piani territoriali provinciali”). La normativa di riferimento all'Art. 36 stabilisce che il PRG deve subordinare qualsiasi tipo di previsione urbanistica al prevalente interesse conservazionistico del patrimonio



biocenotico presente e aggiunge che qualsiasi intervento edilizio, la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, la realizzazione di infrastrutture varie, sono subordinati all'accertamento dell'assenza delle condizioni di divieto di cui al 3° comma dell'Art. 12 del PUT della Regione Umbria.

Tale comma vieta la distruzione e il danneggiamento delle specie arboree di cui alla tabella "A" allegata alla legge regionale 18 novembre 1987 n. 49 e la distruzione e il danneggiamento della vegetazione ripariale, se non per interventi di sistemazione idraulica, da eseguire, ove possibile, con tecniche di ingegneria naturalistica.

Per le Aree di Studio (D.P.G.R. n. 10/02/98 n.61), si applica quanto stabilito dall'art. 87, comma 2 della LR 1/2015. Per quanto riguarda le disposizioni progettuali, gli interventi di nuova costruzione dovranno essere progettati rappresentando adeguatamente il contesto circostante dalle visuali più significative, con particolare cura all'inserimento nel contesto paesaggistico degli interventi siti in ambito agricolo e/o nei margini urbani. Inoltre, eventuali impianti tecnologici dovranno essere integrati con le coperture o opportunamente schermati.

1.1.e. Indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

nell'area interessata non risultano altri beni tutelati dai piani paesaggistici

1.2. Beni architettonici e archeologici

Beni architettonici

1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

nell'area interessata dal progetto e sue immediate vicinanze non risulta la presenza di beni dichiarati di interesse culturale (art.10) e di prescrizioni di tutela indiretta (art.45)

1.2.b. Beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

non risulta la presenza di beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'art.10, comma 1, D.Lgs.42/2004

1.2.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero da altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

non risultano previsioni di nuovi vincoli

Beni archeologici

1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

non risulta la presenza di beni tutelati ai sensi dell'art.10 comma 1 e prescrizioni di tutela art.45 del D.Lgs.42/2004

1.2.b. Beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

non risulta la presenza di beni tutelati ai sensi dell'art.10 comma 1 e prescrizioni di tutela art.45 del D.Lgs.42/2004

1.2.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero da altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Nessuno.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a. Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi del SIA (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle successive fasi di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

il tratto Umbro è molto breve e nei pressi della superstrada (SS 77 var)

2.1.b. Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):

l'area di Colfiorito è interessata da numerose linee di metanodotti già autorizzati e da autorizzare.



2.1.c Attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione:

La documentazione trasmessa a corredo dell'intervento appare congruente con i contenuti della Relazione Paesaggistica di cui al DPCM 12/12/2005. Non risultano sottoscritti accordi ex articolo 3 del medesimo DPCM dalla DR BCP dell'Umbria e dalla Regione.

2.2. Beni architettonici

2.2.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

Non essendo presenti beni di interesse architettonico, nell'area e nelle immediate vicinanze, l'intervento risulta in tal senso compatibile.

2.3. Beni archeologici

2.3.a. Verifiche preliminari dell'interesse archeologico condotte a seguito della presentazione della carta del rischio e delle successive indagini richieste. Per il breve tratto interessato, nessuna interferenza tra patrimonio archeologico e intervento di progetto.

Con propria nota Prot. n. n. 8938 dell'11/05/2023 inviata per conoscenza a codesta SSPNRR, la scrivente Soprintendenza ha già espresso, limitatamente della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), il proprio parere favorevole di compatibilità archeologica all'esito dei saggi archeologici preventivi eseguiti.

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

I. Tutela paesaggistica

Non risultando vincoli paesaggistici, si ritiene che l'opera non sia in contrasto con i vigenti dispositivi di tutela.

II. Tutela architettonica

Non risultando, per quanto evincibile dalla documentazione e in relazione all'attuale livello di definizione progettuale, al contorno immediato beni di interesse architettonico, si ritiene l'opera compatibile.

III. Tutela archeologica

Considerato che con nota Prot. n. 7409 del 18/04/2023 questa Soprintendenza ha già espresso, limitatamente della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, il proprio parere favorevole di compatibilità archeologica all'esito dei saggi archeologici preventivi eseguiti, si conferma la valutazione favorevole alla esecuzione delle opere di scavo in progetto, nel rispetto delle seguenti valutazioni e prescrizioni:

- Per i tratti per i quali non è stata richiesta l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui agli artt. 8 ss, D.Lgs. 50/2016 ed per quelli in cui i saggi preventivi realizzati non hanno restituito evidenze strutturali o stratigrafiche di natura archeologica, oltre che per gli interventi di ampliamento degli impianti previsti nell'area di pertinenza, gli stessi dovranno essere realizzati sotto la sorveglianza di un professionista archeologo qualificato, esterno a questa Amministrazione, con onorario a carico della committenza, che avrà cura di prendere preventivamente contatti con questo Ufficio, che ne costituisce la direzione scientifica, al fine di concordare le modalità dell'intervento e la relativa documentazione. L'archeologo dovrà possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia (D.M. 20 maggio 2019, n. 244). Eventuali emergenze strutturali o stratigrafiche individuate dovranno essere definite, ripulite e documentate ad opera dell'archeologo incaricato, che potrà inoltre – ove necessario per una migliore comprensione della situazione archeologica e stratigrafica – e sentita la Soprintendenza, richiedere in corso d'opera ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo, a carico della committenza. Nel caso di rinvenimenti di natura archeologica, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. La prosecuzione dei lavori sarà valutata nel corso di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, ecc.) ed eventuali modifiche, se necessario, al progetto approvato.
- Nel breve tratto ricadente nel territorio umbro, il progetto non prevede opere di dismissioni. Pertanto non si ritiene di fornire prescrizioni a riguardo.



Soprintendenza
Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
dell'Umbria

Piazzetta della Sinagoga 2, già via Ulisse Rocchi, 71 – 06123 – PERUGIA - TEL. 07557411 - FAX 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it - PEO: sabap-umb@cultura.gov.it

PEC: sabap-umb@pec.cultura.gov.it

- Il nominativo ed il *curriculum vitae* dell'archeologo incaricato, insieme con la data di inizio dei lavori, dovranno essere comunicati a questo Ufficio con un anticipo di almeno quindici giorni.
- Si rammenta, ad ogni buon conto, che eventuali ritrovamenti di interesse archeologico in corso d'opera, di cui dovrà essere data immediata comunicazione a questo Ufficio sospendendo nel frattempo i lavori (art. 90, D.Lgs. 42/2004), potrebbero comportare modifiche anche rilevanti alle opere previste in progetto, nonché ampliamenti e/o approfondimenti di scavo volti alla comprensione della situazione stratigrafica, con oneri a carico della committenza sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio scrivente;
- Si richiede il completamento e la trasmissione a questo Ufficio della documentazione di scavo completa e definitiva delle indagini eseguite, così come, a valle delle attività di cantiere, della documentazione derivante dalla attività di sorveglianza in corso d'opera.

IL SOPRINTENDENTE

Ing. Giuseppe Lacava

Firmato Digitalmente

(per validità vedasi Certificato di Firma Digitale su file)

responsabili istruttoria tutela patrimonio architettonico e tutela paesaggistica

Arch. Florian Castiglione

responsabili istruttoria tutela patrimonio archeologico

Dott.ssa Gabriella Sabatini



Soprintendenza
Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
dell'Umbria

Piazzetta della Sinagoga 2, già via Ulisse Rocchi, 71 – 06123 – PERUGIA - TEL. 07557411 - FAX 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it - PEO: sabap-umb@cultura.gov.it

PEC: sabap-umb@pec.cultura.gov.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
DELL'UMBRIA

Perugia, data del protocollo

A

Snam rete gas
ingcos@pec.snamretegas.it

e. p. c.

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Ministero della Cultura
Direzione Generale ABAP Servizio II
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Ministero delle Cultura
Direzione Generale ABAP Servizio III
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Ministero delle Cultura
Direzione Generale ABAP Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza ABAP per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e
Macerata

sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

Classifica: 34.43.01 Allegati n.1

Riferimento N. Prot. 29/03/2023|0006022-A

N. Prot. 05/04/2023|0006611-A

Lettera inviata solo tramite E-MAIL. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43 c. 6 DPR 445/2000 e art. 47 c. 1 e 2 del D. Lgs. 82/2005.

Oggetto: [ID:4966] SNAM Rete Gas Spa. Progetto "Rifacimento metanodotto Recanati-Foligno (Frazione Colfiorito) DN650 (26") DP 75 bar e opere connesse". Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006. Procedura di verifica preventiva dell'Interesse archeologico - Art. 25, comma 8, lettera c), del D.Lgs. 50/2016. Richiesta parere relativo all'attività di archeologia preventiva svolta sulla linea principale. **Chiusura procedura di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 comma 9 e 11 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. Approvazione relazione archeologica provvisoria. PARERE ALL'ESITO DEI SAGGI ARCHEOLOGICI PREVENTIVI – Tratto UMBRIA (fraz.Colfiorito)_Linea principale.**

Con riferimento alle attività di indagine di archeologia preventiva di cui all'oggetto, esaminata la documentazione di cui alla nota acquisita agli atti di questa Soprintendenza prot. n. 6022 del 29/03/2023, recante *Trasmissione report esecuzione saggi archeologici preventivi* e successiva nota prot. n. 6611 del 05/04/2023 avente *Richiesta parere relativo all'attività di archeologia preventiva svolta sulla linea principale del gasdotto in oggetto ("Ri.to met. Recanati – Foligno Fraz.Colfiorito DN 650")*.

Visto il D.Lgs. 42/2004, ed in particolare l'art. 28, comma 4, nonché l'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Visto il Decreto di compatibilità ambientale n. 38/2015.

Considerato che in Umbria il progetto attuale prevede la messa in opera:

- di un tratto di m 55 della linea principale DN 650 (26")
- del "Tratto di interconnessione DN 650 (26") con il Metanodotto Sulmona-Foligno, DP 75 bar" di m 295, che si stacca dal nuovo PID n.12 in progetto sul punto terminale della linea principale DN 650.

Viste le localizzate ottimizzazioni di tracciato e tecnologiche del suddetto progetto (parte Umbria) trasmesse da SNAM rete Gas con note INGCOS/CENOR/198/ZOI del 27/02/2020 e INGCOS/CENOR/264/ZOI del 07/04/2020.

Richiamata la pregressa corrispondenza e relative valutazioni, prescrizioni e indicazioni da parte di questo Ufficio.

Vista la nota di approvazione del piano di indagini prot. n. 7074 del 05/04/2022, necessariamente integrato su richiesta della scrivente



Soprintendenza a seguito di diverse valutazioni del grado del rischio proposte dalla committenza.

Considerato che il parere richiesto dalla soc. SNAM Rete Gas è relativo alla conclusione delle attività di verifica di interesse archeologico svolte sulla linea principale (*Ri.to met. Recanati – Foligno Fraz.Colfiorito DN 650*), mentre dovranno essere completate le indagini preliminari riferite alla linea secondaria, ovvero "*Interconnessione DN 650 (26)*" con il *Metanodotto Sulmona-Foligno, DP 75 bar*", interrotte per avverse condizioni meteorologiche e che hanno, nello specifico, individuato la presenza di un articolato complesso funerario di tombe a circolo di età orientalizzante-arcaica, la cui opera sarà oggetto di diversa autorizzazione.

Esaminata la documentazione trasmessa, redatta dalla società Nostoi nella persona della dott. Maria Grazia Liseno e consistente nella relazione preliminare sui saggi archeologici preventivi eseguiti nel tratto della linea principale in area umbra (m.55), e nella relazione sulle indagini condotte nell'area del contesto funerario, non ancora completate, riferite alla linea secondaria, non oggetto della presente valutazione.

Considerato che nel dettaglio le risultanze dei saggi indagati hanno restituito il seguente quadro:

- **SA103-SA104** posizionati a sud della SS77 var (fig.3- tab2 _relazione archeologica generale_SPC. LA-E-83002): esito NEGATIVO

Intercettano a meno di 45 cm sotto il terreno agricolo in uso la bancata rocciosa in calcare marnoso biancastro e il suo disfacimento e/o alterazione. L'agrario in questi due punti risulta completamente moderno e messo in posto in epoca recente, contenente materiali antichi e moderni in giacitura secondaria, frequenti, fluitati, provenienti dalle coste e terrazzamenti a monte. Poggia con limite netto sulle bancate che recano traccia delle lavorazioni agricole. I saggi si trovano rispettivamente tra 768.42 m slm e 767.38 m slm.

- **SA55T** posizionato a sud della SS77 var ((fig.3-tab2 _relazione archeologica generale_SPC. LA-E-83002): esito NEGATIVO

Risulta all'interno di una depressione profonda colmata da potenti livelli di colluvio e suoli poco caratterizzati con tracce di bioturbazioni. Sono presenti rarissimi materiali fluitati minuti (ceramica, laterizi -romani?, calcare, clasti rari). Alla base si riconosce uno strato (ca 25 cm/ 30 cm di spessore) nerastro scuro con screziature grigio bluastre associato a materiali ceramici rari minuti fluitati e medi. Poggia a ca - 3 m dal pdc con limite ondulato diffuso, marcato da bioturbazioni verticali comuni e frequenti, su uno strato bruno chiaro giallastro con precipitazioni carbonatiche. Nell'angolo NW lo strato sembra ulteriormente scendere o presente un'ampia area grigiastra, pertinente probabilmente all'approfondimento della depressione. La limitata estensione impedisce di comprendere i limiti e andamento della depressione.

Ritenuto, pertanto, di poter approvare la relazione archeologica preliminare ai sensi dei comma 9 e 11 art.25 del D.Lgs.50/2016, contenente la descrizione analitica delle indagini svolte e dei risultati ottenuti, questa Soprintendenza esprime parere favorevole di compatibilità archeologica al progetto presentato, alle seguenti prescrizioni:

1. Per quanto concerne i tratti per i quali non è stata richiesta l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui agli artt. 8 ss, D.Lgs. 50/2016 ed i tratti in cui i saggi preventivi realizzati non hanno restituito evidenze strutturali o stratigrafiche di natura archeologica, gli stessi dovranno essere realizzati sotto la sorveglianza di un professionista archeologo qualificato, esterno a questa Amministrazione, con onorario a carico della committenza, che avrà cura di prendere preventivamente contatti con questo Ufficio, che ne costituisce la direzione scientifica, al fine di concordare le modalità dell'intervento e la relativa documentazione. L'archeologo dovrà possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia (D.M. 20 maggio 2019, n. 244). Eventuali emergenze strutturali o stratigrafiche individuate dovranno essere definite, ripulite e documentate ad opera dell'archeologo incaricato, che potrà inoltre – ove necessario per una migliore comprensione della situazione archeologica e stratigrafica – e sentita la Soprintendenza, richiedere in corso d'opera ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo, a carico della committenza. Nel caso di rinvenimenti di natura archeologica, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. La prosecuzione dei lavori sarà valutata nel corso di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, ecc.) ed eventuali modifiche, se necessario, al progetto approvato
2. Il nominativo ed il *curriculum vitae* dell'archeologo incaricato, insieme con la data di inizio dei lavori, dovranno essere comunicati a questo Ufficio con un anticipo di almeno quindici giorni.
3. Si rammenta, ad ogni buon conto, che eventuali ritrovamenti di interesse archeologico in corso d'opera, di cui dovrà essere data immediata comunicazione a questo Ufficio sospendendo nel frattempo i lavori (art. 90, D.Lgs. 42/2004), potrebbero comportare modifiche anche rilevanti alle opere previste in progetto, nonché ampliamenti e/o approfondimenti di scavo volti alla comprensione della situazione stratigrafica, con oneri a carico della committenza.

Si evidenzia, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii., che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Gabriella Sabatini (gabriella.sabatini@cultura.gov.it), alla quale gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti.

IL SOPRINTENDENTE

Ing. Giuseppe Lacava

Firmato Digitalmente

(per validità vedasi Certificato di Firma Digitale su file)

Responsabile istruttoria archeologica
Dott.ssa Gabriella Sabatini



Soprintendenza
Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
dell'Umbria



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Ascoli Piceno, data del protocollo

A **Soprintendenza Speciale per il PNRR**

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

E.p.c **Direzione Generale ABAP**

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Direzione Generale ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio, storico,
artistico e architettonico
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Direzione Generale ABAP

Servizio V - Tutela del Paesaggio della
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza ABAP per l'Umbria

PEC: sabap-umbria@pec.cultura.gov.it

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01

Risposta al foglio del 24/04/2023 *n.* 06321

Prot. Sabap del 27/04/2023 *n.* 04595

Oggetto: [Posizione n. SRG-71]–SNAM Rete Gas S.p.A.–“Rifacimento metanodotto Recanati –Foligno (fraz.Colfiorito) DN “650 (26”) Dp75bar ed opere connesse”. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, art.52-quinquies, comma 2 – Avvio del procedimento amministrativo e indizione della Conferenza dei servizi.

Trasmissione parere endoprocedimentale di competenza

Con riferimento alla richiesta di parere endoprocedimentale di codesta superiore Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. n. 6321-P del 24/04/2023 ed acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 4595 del 27/04/2023, relativo al progetto e alla procedura in oggetto;

VISTA la precedente comunicazione del Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica (MASE) acquisita al prot. n. 3711 del 07/04/2023 con la quale è stata indetta la Conferenza dei Servizi finalizzata all’autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto di cui in oggetto.

CONSIDERATO che il progetto coinvolge la Regione Marche - per i comuni di Recanati, Montecassiano, Macerata, Treia, San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo, Camerino, Muccia, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, e la Regione Umbria per il Comune di Foligno (frazione Colfiorito);

RICHIAMATI i pareri espressi da questo Ministero nell’ambito della procedura in argomento:

-Prescrizioni del 22 dicembre 2021 dalla n. 1 alla n.13 dell’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui alla sez. B) del Decreto di compatibilità ambientale n. 38 del 6 marzo 2015;

-Parere della DGABAP prot. n. 25758 del 03/09/2020 rilasciato nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e ricompreso nel Decreto di esclusione a VIA n. 548 del 22 dicembre 2021;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

-Parere DGABAP prot. n. 33017 del 12/11/2020 rilasciato nell'ambito della procedura di proroga del Decreto di VIA n. 38/2015 e ricompreso nel provvedimento di proroga n. 193 del 21 maggio 2021;

VISTE le localizzate ottimizzazioni di tracciato e tecnologiche del suddetto progetto (parte Marche) trasmesse da SNAM rete Gas; **RICHIAMATO**, altresì, il D.L.36/2022 art.36 convertito in L.29 giugno, n. 79 recante: "Con riferimento agli interventi previsti dal Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera d), del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti

complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza, le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici sono svolte in ogni caso dalla Soprintendenza speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui all'articolo 29.».

ESAMINATA la documentazione progettuale trasmessa dal MASE attraverso il seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/1WjOYE0y_jN0yxWFL5E7NOJTXluLUPM8W?usp=share_link

CONSIDERATO che l'intervento prevede il "Rifacimento metanodotto Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito) DN 650 (26"), DP 75 bar", della lunghezza di 77,980 km, che ricade nei territori nel territorio delle Marche per complessivi 77,925 km, e in Umbria, per soli 0,055 km. La condotta in progetto DN 650 (26") verrà a sostituire il metanodotto in esercizio "Recanati – Foligno DN 600 (24"), P 70 bar" percorrendo il territorio, ove possibile, nello stesso corridoio individuato dalla condotta esistente, salvo localizzate varianti ed ottimizzazioni di tracciato, interessando i medesimi territori comunali. La particolare natura dell'intervento in oggetto, incentrato sostanzialmente nella sostituzione sia dell'esistente metanodotto "Recanati – Foligno DN 600 (24"), P 70 bar" con una condotta di maggior diametro "DN 650 (26"), P 75 bar", sia della rete di linee di distribuzione che, prendendo origine dalla stessa tubazione esistente garantisce l'approvvigionamento alle utenze civili ed industriali delle aree interessate dall'opera, impone che i tracciati delle nuove condotte vengano ad insistere, per quanto possibile, sugli stessi corridoi territoriali individuati dai metanodotti esistenti.

Lo scopo dell'intervento in oggetto esclude quindi, di fatto, che le nuove condotte possano percorrere qualsiasi direttrice alternativa di tracciato. I tracciati delle nuove condotte sono stati definiti con lo scopo di evitare le zone di espansione edilizia e allo stesso tempo conciliare le problematiche legate alla natura e stabilità dei terreni attraversati e quindi alla sicurezza dell'opera tenendo conto delle difficoltà tecnico-operative connesse alla realizzazione della stessa in un territorio a morfologia accidentata. Per tali motivazioni in alcuni tratti, definiti "scostamenti", si è reso necessario percorrere con le nuove condotte corridoi alternativi, divergenti dai tracciati delle tubazioni in dismissione. Conseguentemente, anche le attività rispettivamente dedicate alla messa in opera delle nuove condotte ed alla rimozione delle tubazioni esistenti, insisteranno, in alcuni tratti, su porzioni territoriali diverse

Lungo il tracciato del gasdotto saranno realizzati, in corrispondenza di punti particolari, quali attraversamenti di corsi d'acqua, strade, ecc., manufatti che, assicurando la stabilità dei terreni, garantiscono anche la sicurezza della tubazione. I manufatti consistono di norma in scogliere, gabbioni, palizzate, briglie, pali trivellati, muri di sostegno con drenaggi, ripristini, rinterri e riprofilatura ecc. Gli impianti sono costituiti da tubazioni, valvole e pezzi speciali, prevalentemente interrati, ubicati in aree recintate con pannelli in grigliato di ferro zincato verniciato in colore verde alti 2 m dal piano impianto e fissati, tramite piantana in acciaio, su cordolo di calcestruzzo armato di altezza dal piano campagna di circa 30 cm. Dove necessario è previsto anche il mascheramento con essenze arbustive autoctone. Gli impianti comprendono, inoltre, apparecchiature per la protezione elettrica della condotta, un fabbricato in cemento armato per il ricovero delle apparecchiature e della strumentazione di controllo. L'attività di dismissione della linea DN 600 (24"), in generale, comporta la messa fuori esercizio e la rimozione dell'intero tratto di condotta esistente mediante la realizzazione di scavo a cielo aperto per mettere in luce la condotta stessa. Sono state condotte le verifiche tecniche geologiche, geotecniche e sismiche nelle aree di intervento sulla compatibilità delle interferenze dell'opera con aree PAI.

TUTTO CIO' CONSIDERATO si comunicano le valutazioni di competenza redatte secondo lo schema previsto dalla Circolare n. 5/2010 della DG-PBAAAC –Servizio IV, vista inoltre la Circolare n. 11/2022 di codesta Soprintendenza Speciale.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1 Beni paesaggistici

L'intervento interessa aree tutelate ai sensi della Parte Terza del D.Lgs.42/2004 ss.mm.ii. ai sensi dell'art. 136 e 157 con il:

il D.P.G.R.M. n. 22211 del 3 luglio 1985 Camerino (MC) Località Statte-Letegge-Capolapiaggia-Paganico-Fiungo-Valdiea-Bistocco

Il D.M. 31.07.1985 Comprensorio Monti Sibillini, versante Maceratese, e massiccio del Monte Nerone - Comprensorio Monti Sibillini, versante Maceratese per i Comuni di Pieve Torina e Muccia;

il D.M. 31.07.1985 "Piani di Colfiorito e Montelago" Istituito ai sensi della L. 1497/1939 per i Comuni di Camerino-Fiuminata-MonteCavallo-Muccia-PieveTorina-Sefro-Serravalle di Chienti;

Aree tutelate ope legis ai sensi Art. 142 lettera c) fiumi, corsi d'acqua e lett.g) territori coperti da foreste e da boschi del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 ss.mm.ii. .



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

1.1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) della Regione Marche redatto ai sensi della Legge n. 431 del 08.09.1985 e della Legge Regionale n. 26 del 08.06.1987 e approvato con Delibera Amministrativa n. 197 del 03.11.1989.

La linea principale in progetto DN 650 (26") interferisce in base al PPAR:

- nel territorio comunale di Serravalle del Chienti che ricade in "Zone di altissimo valore vegetazionale: Boschi e pascoli interclusi" (art. 34 NTA) Le prescrizioni relative a quest'area sono riassunte all'art. 34 delle NTA come segue: *"Sono vietate le opere di mobilità e gli impianti tecnologici fuori terra, indicate all'articolo 45, salvo, per le opere attinenti al regime idraulico, le opere di derivazione e captazione d'acqua per uso privato non commerciale e le opere per il trattamento delle acque reflue. Le aree effettivamente boscate non possono essere ridotte di superficie. Pertanto all'interno di dette aree sono vietati la sostituzione dei boschi con altre colture ed il dissodamento salvo interventi tendenti a ripristinare la vegetazione autoctona"*;

- con il paesaggio agrario dei vari comuni interessati dal tracciato del gasdotto.

Nelle aree interessate dall'intervento è vigente il PTC della Provincia di Macerata approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 75 del 11.12.2001.

1.2. Beni architettonici e archeologici

Beni architettonici

1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

nell'area interessata dal progetto e sue immediate vicinanze risulta la presenza di un bene dichiarato di interesse culturale tutelato ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 che si trova a Serrapetrona è il Santuario della Madonna delle Nevi;

1.2.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero da altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

non risultano previsioni di nuovi vincoli

2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a. Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi del SIA (intervisibilità, etc.):

- I tracciati dei metanodotti, in progetto ed in dismissione, avverranno per scavo a cielo aperto (sotterranei) che vanno ad interferire con alcune aree tutelate ai sensi del DLgs 42/2004, o in modalità trenchless in sotterraneo (microtunnel).

Considerato che il progetto prevede il completo interrimento della condotta, le interferenze sul paesaggio verranno risolte con ripristini che ristabiliranno la continuità del territorio e sulle eventuali coltivazioni agricole. La posa delle condotte, inoltre, viene effettuata ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora in sostituzione di quelle abbattute. A tale proposito, si sottolinea che le caratteristiche costruttive delle tubazioni impiegate permettono il rimboschimento completo dell'area di passaggio, in quanto non sussiste il pericolo che le radici possano danneggiare il rivestimento della condotta. Inoltre, sono stati previsti interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica atti a minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali interessate. In particolare:

- in aree acclivi, i ripristini consistono nella realizzazione di opere di ingegneria naturalistica, in grado di regimare il deflusso superficiale delle acque meteoriche e di controllare quindi il fenomeno dell'erosione dei suoli. In particolare, in aree agricole, i ripristini consistono nella riprofilatura dell'area interessata dai lavori e riconfigurazione delle pendenze preesistenti, mentre nelle aree boscate verranno eseguiti interventi di rimboschimento. Inoltre, in corrispondenza di aree boscate sia acclivi, che pianeggianti, è prevista l'esecuzione di inerbimenti con sementi di specie erbacee idonee alle caratteristiche pedologiche e ambientali, distribuite unitamente a concimi e collanti naturali, che ne facilitano l'attecchimento. Oltre all'inerbimento, in queste aree si procede ad eseguire il rimboschimento attraverso la messa a dimora di specie arboree e arbustive appartenenti alla vegetazione della zona ed in grado di avviare il processo di rinaturalizzazione dell'area oggetto dei lavori;

- In corrispondenza di attraversamenti e percorrenze fluviali, la realizzazione dell'opera non prevede in alcun caso una riduzione della sezione idraulica esistente e gli interventi di ripristino consistono nel consolidamento delle sponde, mediante l'esecuzione di opere di ingegneria naturalistica quali, ricostituzione spondale con muro cellulare in legname e pietrame - muro cellulare in legname a doppia parete - palizzate in legname - muro in gabbioni etc;

in grado di ripristinare le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua, e nella loro rinaturalizzazione, attraverso inerbimenti e messa a dimora di specie arbustive ed arboree igrofile;

- Le palificate di pali trivellati da realizzare per garantire la messa in sicurezza della condotta in progetto nei confronti di possibili e localizzati fenomeni di dissesto che potrebbero verificarsi a seguito di modifiche delle condizioni geomorfologiche ed



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

idrogeologiche al contorno, sono situate a monte della condotta su zone di crinale nei Comuni di San Severino Marche (Loc.Cagliani); Serrapetrona (nelle vicinanze del Santuario Madonna delle Nevi); Camerino (loc. Case Bernardi, loc. Cignano e loc. Padullo). Le opere di stabilizzazione consistono in paratie di pali trivellati, collegati in testa da cordolo in c.a. avente sezione rettangolare. Le paratie si svilupperanno parallelamente al tracciato del metanodotto, a una distanza di circa 2 metri dall'asse di posa della tubazione; la quota del cordolo sommitale sarà variabile, in modo da seguire l'andamento altimetrico del crinale lungo il suo sviluppo longitudinale, di modo che, a lavori ultimati, ogni elemento dell'opera risulti completamente interrato. A riguardo non si rilevano impatti;

- I Muri di sostegno in cemento armato sono limitati a due casi, nei comuni di San Severino Marche e a Pieve Torina, anche in questo caso non rimarranno a vista in quanto è previsto un drenaggio a monte, il ripristino della morfologia profilo del terreno con rinterri e riprofilatura;
- Lo smantellamento delle condotte esistenti in rimozione negli attraversamenti viene realizzato, per mezzo di scavo a cielo aperto, in corrispondenza di corsi d'acqua non arginati, ove la condotta è stata posata per mezzo di scavo della trincea a cielo aperto, generalmente di strade comunali e campestri;
- E' prevista la costruzione di piccolo edificio uso telecomando e telemisure tipo «B4 copertura a falde» con caratteristiche di tipo tradizionale, nei punti di intercettazione di derivazione importante (PIDI) n. 9 PK 56+903 nel Comune di Camerino (MC) Loc. "Case Col Morrone" Le strutture del fabbricato saranno realizzate con calcestruzzo cementizio, tamponamenti in porton, manto di copertura in coppi, le pareti saranno rifinite mediante tinteggiatura delle stesse, adeguandone la tonalità in funzione di specifiche esigenze di carattere paesaggistico locale e/o alternativamente rivestite in blocchetti di pietra naturale locale (sp. ≥ 120 mm) con faccia a vista a spacco rettangolari, di larghezza pari a 25 cm o superiore. Altri manufatti dello stesso tipo definiti "B5 Copertura a falde" verranno costruiti in altri punti di intercettazione importanti (PIDI) a Montecassiano località Ponte Ciminelli, a Treia (loc. Lazzarini, San Marco Vecchio, Ponte di Berta), a San Severino Marche nelle località di San Bartolomeo e quella di Serbatoio; a Serrapetrona in località Monte di Colleluce, a Camerino località San Gregorio e a Pieve Torina in località Fiume.

2.1.b Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile): l'area di Serravalle del Chienti è interessata da un'altra linea di metanodotto già autorizzata (es Foligno - Gallese).

2.1.c Attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) :

La documentazione trasmessa a corredo dell'intervento appare congruente con i contenuti della Relazione Paesaggistica di cui al DPCM 12/12/2005.

2.2. Beni architettonici

2.2.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

E' presente un bene di interesse architettonico nell'area di intervento a Serrapetrona, è il Santuario della Madonna delle Nevi, la palificata è comunque a distante dal bene, l'opera sarà interrata risulta quindi compatibile.

2.3. Beni archeologici

2.3.a. Verifiche preliminare dell'interesse archeologico condotte a seguito della presentazione della carta del rischio e delle successive indagini richieste.

Per il tratto interessato dal passaggio sul territorio marchigiano dalla zona collinare di Recanati fino all'interno a Serravalle del Chienti verso la dorsale appenninica al confine con l'Umbria, sono state rilevate interferenze tra il patrimonio archeologico e l'intervento di progetto. Si rimanda al parere endoprocedimentale per le prescrizioni di competenza.

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, ritiene che gli interventi proposti non sono in contrasto con i vigenti dispositivi di tutela, e che le caratteristiche delle opere, così come desumibili dalla documentazione pervenuta unitamente alla richiesta in esame, sono da ritenersi compatibili rispetto alle aree sottoposte a tutela nel rispetto delle seguenti prescrizioni:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

Tutela paesaggistica

- Per quanto riguarda l'aspetto percettivo e di verifica sulla compatibilità paesaggistica dell'opera pubblica rispetto alle aree sottoposte a tutela ai sensi del D.L. gs 42/2004 e ss.mm.ii. si è constatato che le opere in progetto e in dismissione del gasdotto risulteranno prevalentemente interrato, l'impatto sarà temporaneo e limitato alla fase di cantiere. La fase di costruzione dell'opera costituisce, infatti, per la particolare tipologia della stessa, l'attività in cui si manifesteranno gli impatti più rilevanti sul contesto paesaggistico. A tal fine, dovrà essere realizzate le opere di mitigazione e di ripristino dell'ambiente naturale dopo l'interramento del gasdotto e altre opere connesse, comprese quelle dei tracciati di dismissione e nelle aree di cantierizzazione, secondo quanto previsto ed indicato negli elaborati tecnici e nella relazione paesaggistica;
- Le opere di ripristino a verde nelle aree boscate avvengano con specie di tipo autoctono, e tecniche di impianto che assicurino un'adeguata copertura e attecchimento;
- Particolare attenzione dovrà essere data all'esecuzione delle opere che resteranno a vista nel caso dei numerosi attraversamenti dei corpi idrici con ripristini della vegetazione ripariale;
- I reinterri avvengano utilizzando materiali provenienti dagli scavi e dallo scotico superficiale del terreno, adottando le opportune misure di conservazione per il riutilizzo;
- Le finiture e i materiali dei manufatti che verranno realizzati nei punti di intercettazione di derivazione importante (PIDI), tengano conto dello specifico contesto paesaggistico in cui si inseriscono;

Tutela archeologica:

In relazione alle attività di indagine preventiva richieste con nota prot. 25758 del 03/09/2020 della DG ABAP dell'allora MIBACT e alla trasmissione del piano saggi avvenuto con nota 2392 del 02/12/2021 acquisita al protocollo d'Ufficio in data 03/12/2021 con n. 473 e approvato con nota prot. 1358 del 30/12/2021 in corrispondenza delle seguenti opere:

Ottimizzazione N. 5 – Comune di Macerata, Saggi SA 1-23;
Ottimizzazione N. 12 – Comune di Treia, Saggi SA 24-34;
Ottimizzazioni N. 15 – Comune di San Severino Marche, Saggi SA 35-38;
Ottimizzazioni N. 29 – Comune di Muccia, Saggi SA 39-42;
Ottimizzazione N. 34 – Comune di Serravalle di Chienti, Saggi SA 43-79;
Ottimizzazioni N. 36-37 – Comune di Treia, Saggi SA 80-82;
Ottimizzazione N. 49 – Comune di Serravalle di Chienti, Saggi 83-102;
TRENCHLESS – Comune di Recanati, SA 1T-3T;
TRENCHLESS – Comune di Montecassiano, SA 4T;
TRENCHLESS – Comune di Treia, SA 5T-11T, 37T e 41T;
TRENCHLESS – Comune di Macerata, SA 38T-40T;
TRENCHLESS – Comune di Tolentino, SA 42T-50T;
TRENCHLESS – Comune di San Severino Marche, SA 12T-20T;
TRENCHLESS – Comune di Camerino, Saggi SA 21T-24T e SA 51T-54T;
TRENCHLESS – Comune di Muccia, SA 25T-32T;
TRENCHLESS – Comune di Pieve Torina, SA 33T-34T;
TRENCHLESS – Comune di Serravalle di Chienti, SA 35T-36T e SA 57T-58T;
Saggi nel Comune di Muccia, Loc. Costafiore, Saggi SA A-D

considerato che i Saggi SA16, 34-38, 43, 59, 68, 83, 86-89 e SA 37T, 40T, 41T, 44T, 46T non sono stati eseguiti perché non è stato autorizzato l'accesso dalla proprietà;

considerato che i Saggi SA 1T-2T, SA 5T-9T, SA 11T SA 12T-20T, SA 21T-24T, SA 25T-32T, SA 35T SA 36T, 57-58T, SA42-43T, SA 45T, SA 47T, SA 49-50T e SA 1-3, 24-25, 28-31, 39 e 42, 43-47, 51-56, 59-69, 71-77, 79 e 83-102 hanno dato esito negativo non restituendo stratigrafie di interesse archeologico;

considerato che i Saggi SA 4-15, SA 26-27, SA 32-33 e SA 39T hanno restituito evidenza di paleosuoli privi di chiari indicatori di frequentazione antropica e che nei casi in cui si rileva la presenza di materiali di interesse archeologico, questi sono in deposizione secondaria e generalmente molto fluitati;

considerato che i Saggi SA 17-23 hanno dato esito positivo evidenziando la presenza di paleosuoli, superfici con tracce di frequentazione e attività antropica, oltre a evidenze stratigrafiche in negativo, per lo più di età protostorica;

considerato che i Saggi SA 40-41bis hanno dato esito positivo evidenziando la presenza di suoli fortemente erosi con tracce di frequentazione e attività antropica di età romana e protostorica;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

considerato che i Saggi SA 48-50 hanno dato esito positivo evidenziando tracce di presenza e attività antropica, nonché di probabili abitazioni sin dall'età presumibilmente preistorica, con una frequentazione fino ad epoca romana e/o tardo-antica, attestata da frammenti ceramici e laterizi;

considerato che i Saggi SA 57-58 hanno dato esito positivo con evidenze di frequentazione in età protostorica che si sono impostate su livelli di frequentazione databili presumibilmente tra l'Età del Rame e il Bronzo Antico;

considerato che il Saggio SA 70 e la sua prosecuzione SA 35T ha rivelato una paleosuperficie con ceramica di impasto e una pietra isolata in calcare rosa infissa tra scaglie di calcare bianco;

considerato che il Saggio SA 78 ha dato esito positivo evidenziando buche di palo riferibili verosimilmente a età preistorica;

considerato che i Saggi SA 81-82 hanno dato esito positivo evidenziando la presenza di stratigrafia di interesse archeologico, anche in negativo, associata a frammenti ceramici e laterizi;

considerato che i Saggi SA A-D hanno dato esito positivo evidenziando la presenza di un abitato di altura, con fasi di possibile frequentazione tra VII e IV/III secolo a.C., dotato di strutture difensive sia in negativo che in positivo, il cui stato di conservazione risulta fortemente compromesso da recenti attività antropiche, sia relative a pratiche agrarie che collegate alle fasi di realizzazione del precedente metanodotto negli anni 70 del secolo scorso;

considerato che i Saggi SA 3T-4T, 10T hanno dato esito positivo o fornito tracce di frequentazione antropica tali da richiedere un approfondimento di indagine;

Per quanto sopra esposto e premesso, in attesa del completamento delle attività di indagine preliminare di cui non è stata possibile l'esecuzione e la cui realizzazione è demandata alla fase esecutiva, nei tratti in cui si è avuto esito positivo, questa Soprintendenza, tenuto conto che tali operazioni consentiranno di esaurire direttamente le esigenze di tutela, ai sensi del comma 9, lettera a, dell'Art. 25 del D.Lgs. 50/2016, valutata l'interferenza delle opere previste con la quota di conservazione del deposito stratigrafico di interesse archeologico, richiede, in fase esecutiva la realizzazione delle seguenti attività:

- 1 Tronco - TOC Torrente Monocchia – Comuni di Recanati e Montecassiano, si chiede che nelle aree che saranno interessate dalle lavorazioni venga estesa l'area di indagine, per l'intera ampiezza della pista, e fino alla completa definizione planimetrica dei depositi individuati in corrispondenza dei saggi SA3T e SA4T con conseguente scavo stratigrafico manuale fino al completo esaurimento dei depositi di interesse archeologico.

- 2 Tronco – Microtunnel Ceccalori – Comune di Treia, si chiede che nelle aree che saranno interessate dalle lavorazioni venga estesa l'area di indagine, per l'intera ampiezza della pista, e fino alla completa definizione planimetrica dei depositi individuati in corrispondenza del saggio SA10T con conseguente scavo stratigrafico manuale fino al completo esaurimento dei depositi di interesse archeologico.

- Ottimizzazione N. 5 – Comune di Macerata, si chiede lo scavo stratigrafico manuale fino al completo esaurimento dei depositi di interesse archeologico individuati in fase di indagine preliminare per l'intera ampiezza della pista nell'area posta tra i Saggi SA 17 e 23.

- Per le aree poste in corrispondenza dei saggi in cui è stata riconosciuta la presenza di paleosuoli senza rinvenimento di materiali archeologici, o con presenza di materiali archeologici in deposizione secondaria, di seguito specificati: area dei Saggi SA 4-15, SA 26-27, SA 32-33 e SA39T si chiede di realizzare la trincea di posa della linea e, nel caso di SA 39T, della fossa di ingresso/uscita della TOC raggiungendo la testa dei paleosuoli rinvenuti, e vista l'assenza di materiali di interesse archeologico, di procedere all'asportazione del terreno per tagli regolari. Nel caso in cui dovessero emergere situazioni archeostratigrafiche complesse e da definire si chiederanno specifici ampliamenti dell'area;

- Ottimizzazioni N. 29 – Comune di Muccia, si chiede lo scavo stratigrafico manuale fino al completo esaurimento dei depositi di interesse archeologico individuati in fase di indagine preliminare per l'intera ampiezza della pista nell'area posta tra i Saggi SA 39 e 42;

- Ottimizzazioni N. 34 – Comune di Serravalle di Chienti, si chiede l'ampliamento dei saggi e lo scavo stratigrafico manuale fino al completo esaurimento dei depositi di interesse archeologico per i Saggi SA 48-50; 57-58; 70/35T e 78;

- Ottimizzazione N. 37 – Comune di Treia, si chiede l'estensione dell'area di indagine per l'intera ampiezza della pista, e fino alla completa definizione planimetrica, dei depositi individuati in corrispondenza dei saggi SA81 e SA82 con conseguente scavo stratigrafico manuale fino al completo esaurimento dei depositi di interesse archeologico.

- Saggi nel Comune di Muccia, Loc. Costafiore, si chiede lo scavo stratigrafico manuale fino al completo esaurimento dei depositi di interesse archeologico individuati in fase di indagine preliminare per l'intera ampiezza della pista nell'area posta tra i Saggi SA A e D, estendendo l'area di indagine di ulteriori 50 m lineari ad Ovest oltre il Saggio SA D;

Dovrà quindi essere fatto incarico dell'esecuzione delle indagini stratigrafiche richieste a una ditta di archeologi professionisti in possesso dell'attestazione SOA OS25. I professionisti che opereranno sul campo, sotto il diretto controllo di questa Soprintendenza dovranno essere in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014.

Si richiede inoltre che:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

- per le attività di indagine esplicitate in relazione ai rinvenimenti in Loc. Costafiore di Muccia, per le attività richieste in corrispondenza dei Saggi SA4-15, SA17-23 nel Comune di Macerata, SA3T del Comune di Recanati e per le attività in corrispondenza dei saggi in relazione ai rinvenimenti nel comune di Serravalle di Chienti il Responsabile del cantiere abbia specifico titolo di specializzazione o dottorato in discipline di ambito paleontologico e protostorico con comprovata esperienza di scavi di abitati e studio dei relativi materiali.

Per consentire quanto richiesto, si chiede di ottemperare alle seguenti prescrizioni operative:

- le attività di movimentazione terra necessarie alla rimozione degli strati di terreno di copertura del deposito archeologico conservato dovranno essere effettuate con mezzo meccanico dotato di benna liscia, per tagli di limitato spessore e con la costante assistenza degli archeologi incaricati;
- al termine di questa attività e prima di iniziare lo scavo stratigrafico manuale delle evidenze archeologiche e di messa in sicurezza dei reperti rinvenuti, gli archeologi provvederanno alla pulizia superficiale della testa del deposito archeologico per definire correttamente i vari rapporti stratigrafici tra le stesse evidenze rinvenute e alla necessaria documentazione grafica e fotografica generale e di dettaglio di quanto rinvenuto;
- tutte le evidenze di interesse archeologico poste in luce dovranno essere oggetto di scavo stratigrafico manuale da parte degli archeologi incaricati rispettando la corretta successione stratigrafica;
- gli strati di origine colluviale che sigillano le fasi di frequentazione dell'area potranno venire rimossi con l'ausilio di un idoneo mezzo meccanico dotato di benna liscia per tagli di limitato spessore e con la costante assistenza degli archeologi incaricati;
- le modalità di scavo e di documentazione delle US negative verrà dettata in seguito a sopralluoghi da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio;
- in caso di rinvenimento, durante le operazioni di scavo, di reperti integri o di particolare pregio, il recupero e la loro messa in sicurezza dovranno essere effettuati da un restauratore qualificato;
- gli strati relativi alla frequentazione antropica dovranno essere campionati e sottoposti a setacciatura e flottazione;
- qualora durante le lavorazioni si rendesse necessario lo scavo stratigrafico di sepolture, in considerazione della possibile presenza di reperti pertinenti sia al corredo personale del defunto, sia deposti come offerta, si richiede di prevedere l'allestimento di idonea copertura dell'area di rinvenimento, ampia quanto necessario a garantire totale protezione dalle precipitazioni atmosferiche;
- in caso di rinvenimenti, soprattutto durante lo scavo di sepolture, di metalli o oggetti in precario stato di conservazione, si richiede che il recupero e la messa in sicurezza vengano effettuati da un restauratore qualificato. Al recupero degli oggetti potranno partecipare anche archeologi che opereranno dietro sue specifiche indicazioni e comunque con la sua costante presenza in cantiere;
- la documentazione di scavo delle sepolture, in caso di resti scheletrici conservati, dovrà necessariamente contenere schede tafonomiche e schede di presenza/assenza dei vari distretti scheletrici da redigere da parte di un antropologo qualificato. Al recupero delle ossa potranno partecipare anche archeologi che opereranno dietro sue specifiche indicazioni e comunque con la sua costante presenza in cantiere;
- il terreno di riempimento dei contenitori conservati all'interno delle sepolture dovrà essere sottoposto a microscavo in laboratorio e a successiva setacciatura;
- i reperti ceramici rinvenuti dovranno, se le condizioni di giacitura lo consentiranno, essere sottoposti a lavaggio. I reperti notevoli dovranno, inoltre, essere inventariati tramite sistema Sigecweb da parte del personale incaricato e oggetto di studio preliminare, anche tramite fotografie e disegni. I restanti reperti, opportunamente catalogati, dovranno essere inventariati per cassette;
- dovrà essere fatto apposito incarico a restauratori qualificati per procedere ai necessari interventi di consolidamento dei reperti di maggiore rilievo scientifico, che sarà propedeutico alle attività di documentazione grafica e fotografica e di inventariazione degli stessi. Si sottolinea che il numero complessivo dei reperti da sottoporre a restauro conservativo potrà essere definito solo ad attività di scavo ultimate;
- dovrà essere messo a disposizione un deposito, dotato dei requisiti di sicurezza necessari, dove allocare le cassette con i materiali rinvenuti per tutto il tempo necessaria allo svolgimento delle attività di scavo e di restauro conservativo dei materiali;
- dovranno essere attrezzati dei locali, dotati dei requisiti di sicurezza necessari, idonei dove svolgere le attività di restauro conservativo sui reperti messi in sicurezza e le attività di microscavo;
- nel Dossier finale da consegnare a questa Soprintendenza per il nulla osta definitivo, dovrà essere inserito un apposito studio di dettaglio dei reperti notevoli da condurre da parte degli archeologi incaricati dell'esecuzione delle indagini stratigrafiche, tale da consentire di definire puntualmente tipologia e cronologia delle fasi di frequentazione dei contesti archeologici rinvenuti.

Si richiede inoltre fin d'ora che tutte le attività di scavo per la realizzazione delle opere in progetto (ad eccezione di scavi con Trivella spingitubo, TOC e microtunnel, ecc.) nei tratti non sottoposti a Verifica preventiva e tutte le ulteriori attività connesse alla realizzazione dell'opera che prevedano scavi o movimento terra (installazione di apparecchiature lungo la linea, adeguamento della viabilità esistente, realizzazione delle piazzole di stoccaggio, degli accessi, aperture delle fasce di passaggio, realizzazione di opere provvisorie come tombini, guadi o quanto altro necessario a garantire il deflusso delle acque e alla realizzazione di opere



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 8ODRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

non sottoposte a verifica preventiva), comprese le opere di dismissione, vengano condotte in regime di costante controllo archeologico in corso d'opera con la continua assistenza di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019, con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante. Il personale incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigerne adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, in corso d'opera, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. Nel caso di rinvenimenti di natura archeologica, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. La prosecuzione dei lavori sarà valutata nel corso di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, ecc.) ed eventuali modifiche, se necessario, al progetto approvato.

Si richiede la trasmissione di un piano di indagini archeologiche da trasmettere per opportuna valutazione a questa Soprintendenza

Cordiali saluti,

IL SOPRINTENDENTE*

Ing. Giuseppe La Cava

RB/TCC/NP/fp_06/07/2023

* giusta nomina del Direttore Generale ABAP con Decreto 710 del 01/06/2023

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 8ODRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it